

# Balcani, Europa violenza, politica, memoria

a cura di  
Rolf Petri



G. Giappichelli Editore

© Copyright 2017 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO

VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100

<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-921-0640-6

*La pubblicazione di quaderni e volumi nella Collana è subordinata alla valutazione di due revisori anonimi indipendenti individuati dalla Direzione editoriale come rappresentativi del settore scientifico volta a volta rilevante*

*Composizione:* Voxel Informatica s.a.s. - Chieri (TO)

*Stampa:* LegoDigit s.r.l. - Lavis (TN)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

## INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Nota introduttiva</i> Rolf Petri	IX
<b>BALCANI: TELEOLOGIA DI UNA REGIONE</b> <b>Rolf Petri</b> , Università Ca' Foscari di Venezia	
1. Europa	1
2. Balcani	7
3. Violenza	13
4. Politica	17
5. Memoria	20
<b>TRA PARTICOLARE E GENERALE.</b> <b>SULLA VIOLENZA NEI BALCANI</b> <b>Stefano Petrungaro</b> , Institute for East and Southeast European Studies, Regensburg	
1. Introduzione	23
2. Il punto in questione	24
3. A proposito di comparazione	29
3.1. La violenza post-imperiale	29
3.2. La violenza dell'eugenetica	31
3.3. La seconda guerra mondiale	34
<b>UCCIDERE PER LA TERRA, UCCIDERE PER LA PATRIA.</b> <b>L'UTILIZZO DELLA VIOLENZA NELLA STORIA</b> <b>BULGARA CONTEMPORANEA (1878-1925)</b> <b>Armando Pitassio</b> , Università degli studi di Perugia	
1. Violenza sociale diffusa contro turchi e musulmani	37
2. La violenza nazionalista in Tracia e Macedonia	41

	<i>pag.</i>
3. La pratica degli attentati terroristici	45
4. Terrorismo e politica interna bulgara	49
5. La violenza contro i civili durante le guerre	52
6. Conclusione	55

**LA VIOLENZA NELL'IDEOLOGIA  
DEL LEGIONARISMO ROMENO (1923-1941)**

**Francesco Zavatti**, University of Stockholm

1. Introduzione	57
2. La storiografia sul fenomeno legionario romeno	58
3. La violenza nell'ideologia di Corneliu Zelea Codreanu	62
4. Repressione politica e violenza antisemita dopo il 1938	69
5. Il legionarismo romeno dopo il 1944	70
6. Conclusione	73

**LA MEMORIA DELLE VITTIME CIVILI IN SERBIA**

**Milovan Pissari**, Center for Holocaust Research  
and Education, Belgrado

1. Introduzione	75
2. Storiografia e politiche della memoria	76
3. Dopo Tito: una nuova memoria della Grande Guerra	79
4. Riletture della Seconda Guerra Mondiale	84
5. Il martirologio delle vittime del comunismo	88
6. Le vittime delle guerre degli anni Novanta	91
7. Conclusione	92

**VIOLENZA E CAMBIAMENTO SOCIALE  
NELLA GRECIA OCCUPATA.  
RIFLESSIONI SULLE GUERRE DEL NOVECENTO**

**Polymeris Voglis**, University of Thessaly, Vólos

1. Premessa	95
2. Una sfida al monopolio della violenza	97
3. Un nuovo tipo di esercito	101
4. La brutalità dell'occupazione nazista	105
5. Conclusioni	111

*pag.*

DAL PUNTO DI VISTA DEL DIRITTO.  
VIOLENZA BELLICA E PUNIZIONE  
DEI CRIMINI DI GUERRA  
**Luca Baldissara**, Università degli studi di Pisa

1. La guerra	113
2. Il diritto	116
3. La giustizia	122
4. Diritto e giustizia in atto: il Tribunale <i>ad hoc</i> per la ex Jugoslavia	125

LA CONDIZIONE DELLE MINORANZE ETNICHE  
DOPO LE GUERRE JUGOSLAVE DEL 1991-1999  
**Maurizio Cermel**, Fondazione “Venezia per la ricerca sulla pace”

1. Memoria del passato e realtà del presente nei Balcani	131
2. La nazione etnica	133
3. Dal Regno di Jugoslavia alla Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia	136
4. La dissoluzione della Jugoslavia	139
5. La transizione alla democrazia dei nuovi Stati	144
6. Il diritto internazionale e la nuova considerazione delle minoranze nazionali	147
7. La condizione attuale delle minoranze in Serbia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina e Kosovo	151
8. Conclusioni	154

APPENDICE

1. Bibliografia	157
2. Nota sugli autori	175



## NOTA INTRODUTTIVA

Il presente libro rielabora le idee discusse durante un workshop organizzato all'Università Ca' Foscari di Venezia, sotto lo stesso titolo, dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, dalla Scuola di Relazioni Internazionali e dal Centro Interuniversitario di Storia Culturale<sup>1</sup>. Lo spunto per avviare una discussione sul binomio Balcani-violenza era consistito nella pubblicazione di un libro da parte di Stefano Petrunaro che lo portava nel titolo<sup>2</sup>. Per gli stimoli importanti che hanno dato alla nostra successiva elaborazione ringraziamo i colleghi relatori del workshop che per vari motivi non hanno potuto partecipare alla raccolta dei saggi: Bruna Bianchi, Marco Buttino e Leonardo Paggi. Ringraziamo altrettanto per aver arricchito il nostro dibattito Alberto Masoero che ha presieduto una sessione nonché tutti gli altri intervenuti. Un riconoscimento particolare è dovuto anche ad Armando Pitassio, Polymeris Voglis e Francesco Zavatti che, pur non presenti al workshop, si sono resi disponibili a partecipare a questa pubblicazione consentendoci, così, non solo un migliore approfondimento tematico, ma anche un notevole ampliamento geografico e cronologico. Ringrazio Maurizio Cermel e Maria Laura Picchio Forlati, Segretario generale e vice-Presidente rispettivamente della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", per avere proposto questa pubblicazione per i "Quaderni". Ringrazio Giovanna Pasini e Simona Pinton della stessa Fondazione nonché la casa editrice per la fattiva collaborazione accordataci nell'approntamento del libro.

Degli otto saggi inclusi nel volume, sei sono proposti da specialisti dell'area balcanica, in particolare della storia bulgara, croata, greca, romena e serba. In alcuni di essi si discutono anche momenti di storia slovena, bosniaca, macedone e albanese, e spesso si guarda all'area balcanica e al suo contesto europeo nel loro insieme. Il saggio introduttivo del curatore, che non è uno specialista dell'area balcanica, si cimenta in una ricognizione storico concettuale attorno alle parole "Europa" e "Balcani" cercando di metterle in relazione alla violenza, alla politica e alla memoria. Stefano PETRUNARO torna sugli stereotipi riguar-

---

<sup>1</sup> Per il programma del workshop dell'aprile 2013 v. [http://www.unive.it/media/allegato/School\\_IR/15\\_04\\_2013\\_Balcani\\_Europa\\_depliant.pdf](http://www.unive.it/media/allegato/School_IR/15_04_2013_Balcani_Europa_depliant.pdf) [ultimo accesso 5 gennaio 2016].

<sup>2</sup> S. PETRUNARO, *Balcani: una storia di violenza?*, Carocci, Roma, 2012.

danti i presunti tratti particolari della violenza balcanica, per metterli alla prova nella comparazione con il quadro europeo. Il contributo di Armando PITASSIO discute dei vari usi della violenza come metodo della lotta politica e sociale durante i primi decenni di Bulgaria autonoma e indipendente, usi che coinvolsero anche la Macedonia e la Tracia. Il saggio di Francesco ZAVATTI sul legionarismo romeno si focalizza sulla teoria e pratica della violenza da parte di una componente all'epoca non influente dell'estrema destra europea, di cui caddero vittime prima i comunisti e gli ebrei; poi, sotto la dittatura reale, gli stessi discepoli di Codreanu.

La ricostruzione di Milovan PISARRI ripercorre lo stratificarsi nel tempo di una memoria serba che spazia attraverso le esperienze di entrambe le guerre mondiali, del periodo comunista e delle guerre degli anni novanta, e che si relaziona alla violenza esclusivamente dalla posizione della vittima. Quello serbo è un esempio per le politiche della memoria prevalenti negli Stati successori della Jugoslavia. Che la prospettiva né della vittima né del combattente basti per discutere e comprendere in sede storiografica il fenomeno della violenza in guerra è la tesi che Polymeris VOGLIS esemplifica attraverso l'esperienza greca della Seconda guerra mondiale. Il saggio di Luca BALDISSARA discute il trattamento dei crimini di guerra nelle sedi politiche e giuridiche internazionali, tra cui il Tribunale per la ex Jugoslavia istituito nel 1993, i cui procedimenti sono oggi diventati un riferimento imprescindibile per il binomio Balcani-violenza. Infine, Maurizio CERMEL riprende le problematiche giuridiche e politiche che dopo le guerre jugoslave degli anni Novanta pesano sulla situazione delle minoranze etniche nei vari Stati successori discutendo anche le soluzioni prospettate in sede internazionale.

Nel comporre il quadro dei contributi l'intenzione è stata quella di offrire una ricognizione da varie angolature sul tema della violenza, e di indagarne gli effetti sulla politica e sulla memoria dei paesi balcanici. Lo sforzo è stato diretto a focalizzare su situazioni a cronologia differenziata che spaziano dal Congresso di Berlino del 1878 al tempo presente. Pur nella pluralità delle idee tra gli autori, tutti i contributi convergono sul rifiuto di servirsi di attribuzioni preconette secondo cui la violenza politica sarebbe un quasi connaturato fenomeno endemico dei Balcani. Prendono sul serio la violenza descrivendola senza minimizzarne né l'orrore né la portata sociale e politica, ma anche contrapponendo agli stereotipi un'indagine storica che rivaluti i contesti, operi comparazioni, rifletta sui concetti. Il quadro pur ampio che crediamo di aver così composto rimane tuttavia lontano dalla completezza. Sta al lettore giudicare se possa nondimeno offrire qualche utile spunto di riflessione.

Rolf Petri

Venezia, giugno 2016